MOVIMENTO • MARIANO

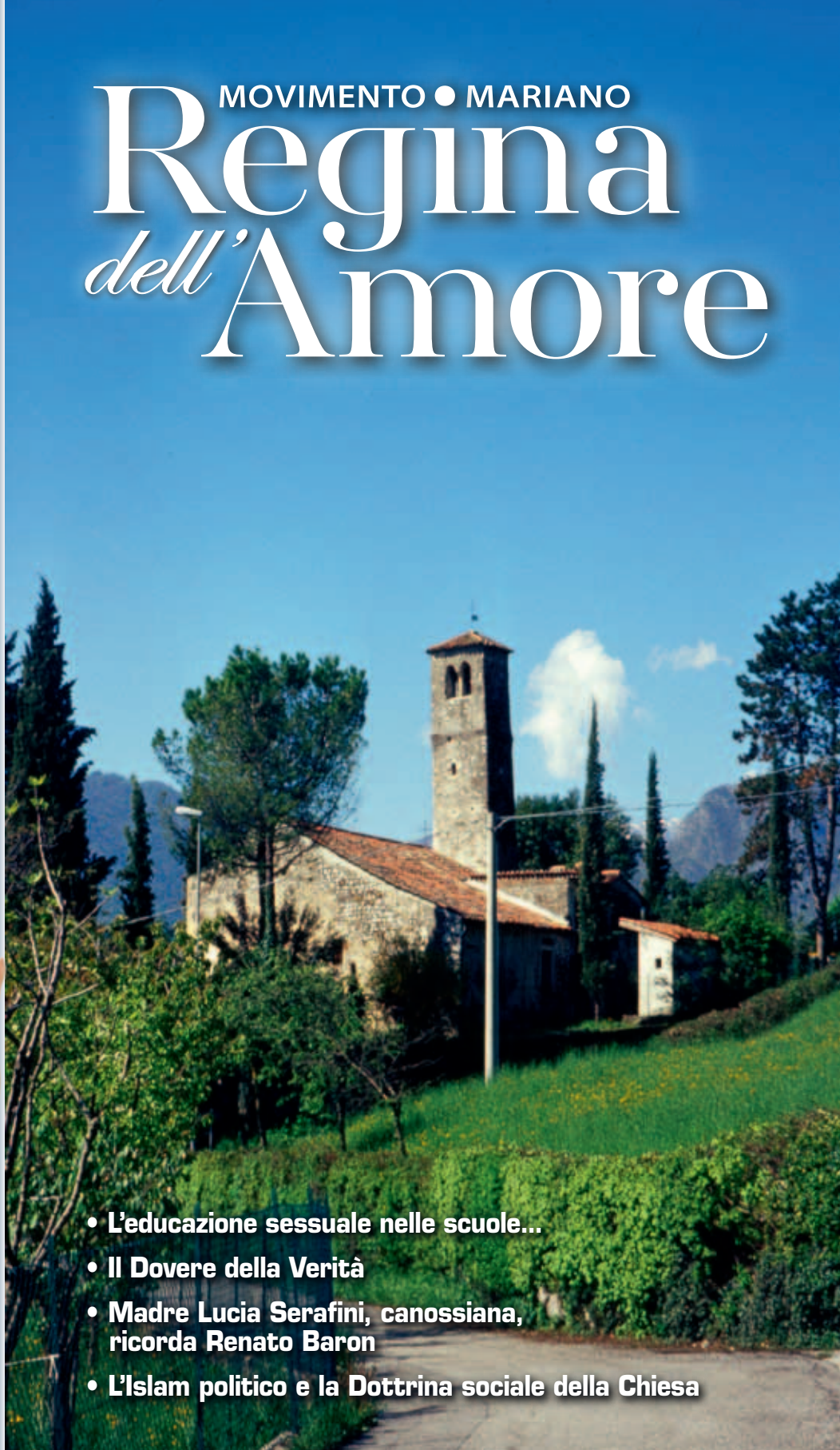
Regina dell'Amore

marzo
aprile
2019

San Martino Schio

anno XXXIII

293



- L'educazione sessuale nelle scuole...
- Il Dovere della Verità
- Madre Lucia Serafini, canossiana, ricorda Renato Baron
- L'Islam politico e la Dottrina sociale della Chiesa

Foto di copertina

La chiesetta di San Martino dove iniziarono le apparizioni mariane il 25 marzo 1985

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo,
Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno
alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacriamo a Te,
Regina dell'Amore.
Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)

MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile la raccolta completa dei messaggi dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004 di Maria "Regina dell'Amore"

Per qualsiasi comunicazione alla nostra Redazione è stato ripristinato il seguente indirizzo e-mail: mensile@reginadellamore.it

Sommario

Editoriale
3 25 e 31 marzo: presenti!, *di Mirco Agerde*

Commento al Messaggio
4 «Schierati con Dio», *di Mirco Agerde*

Movimento Mariano
6 Maria Chiama. Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore". Incontri nazionali dei responsabili dei Gruppi di Preghiera, *a cura di Renato Dalla Costa*

Interventi di Renato
7 Un nostro atto d'amore è sempre dono di Dio *(2ª parte), a cura di Valentina Ceron*

I lettori ci scrivono
9 Denunciare con fermezza ogni abuso, *di Pio Ferretti*

Magistero del Papa
10 Per sposarsi non basta celebrare il matrimonio. Occorre fare un cammino dall'io al noi, *a cura di Mirco Agerde*

Formazione
12 Gocce di Vita (16) - I tre gradi del sacerdozio *Commissione per la Formazione - Resp. Lorenzo Gattolin*
14 La missione dei laici oggi: fedeltà e speranza, *di Plinio Corrêa de Oliveira*
15 L'azione di Dio e la Sua Provvidenza, *di Pier Luigi Bianchi Cagliesi*

Approfondimenti
16 Il Dovere della Verità, *di Pier Luigi Bianchi Cagliesi*

Vita dell'Opera
17 Il Movimento Mariano Regina dell'Amore invitato al Congresso Mondiale delle Famiglie a Verona, *di Mirco Agerde*
17 Apre ai pellegrini la Casetta natale di Renato, *di Pier Luigi Bianchi Cagliesi*
18 La straordinaria esperienza vissuta da Renato con Maria nei ricordi di Madre Lucia, *di Madre Lucia Serafini*
20 Epifania a Casa Annunziata, *di Maria Enrica Crea*
22 Ogni seconda domenica incontro con i bambini, *di Fabio Zattera*
22 La Corale Regina dell'Amore, *di Fabio Zattera*
23 Ritornati al Padre, *di Mirco Agerde e Enzo Martino*
24 Movimento "Con Cristo per la vita". La stretta correlazione tra feto, neonato e madre, *di Fabio Zattera*
26 Movimento "Con Cristo per la vita". È stato dato alle fiamme il portone della chiesa di San Rocco a Rovereto, *di Pier Luigi Bianchi Cagliesi*
27 Gruppo Giovani "Regina dell'Amore". Ritiro prenatalizio, *di Angela Scalcon*

28 **Testimonianze**
In questi tempi irrequieti abbiamo bisogno di un avvertimento materno di Maria, *di don Jože Pacek*

29 **Interviste**
L'Islam politico e il nuovo compito della Dottrina sociale della Chiesa, *di Pier Luigi Bianchi Cagliesi*

Direttore responsabile:
Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:
Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Armido Cosaro - Fabio Zattera - Luisa Urbani
- Valentina Ceron

Collaboratori per edizione Tedesca:
Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per edizione Fiamminga:
René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (VI) Italy
mensile@reginadellamore.it

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.531680 - Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano "Regina dell'Amore":
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
sig. Mario - Tel. e Fax 0445.503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Casa Nazareth:
Via L. Da Vinci, 202
36015 Schio (Vicenza) Italia
Tel. +39.0445.531826 - Fax +39.0445.1920142
E-mail: casanazareth@reginadellamore.it

Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosnc@virgilio.it
www.fotoborracino.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Stampa: www.centrostampaschio.com

EDITORIALE

di Mirco Agerde

25 e 31 marzo: presenti!

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, nel mese di marzo vivremo insieme due eventi importantissimi per la vita del Movimento Regina dell'Amore: il 34° anniversario dalla prima apparizione della Vergine Santa al nostro caro Renato nella chiesetta di San Martino il 25 marzo 1985 e la partecipazione alla prima Marcia mondiale per la famiglia, che si terrà a Verona il 31 dello stesso mese come conclusione del Congresso Mondiale della stessa a cui – dono inatteso della Provvidenza – è stato invitato come relatore anche il nostro Movimento.

É vero: i due eventi cadono nella stessa settimana e il 25 marzo sarà, quest'anno, un lunedì, ma vorrei caldamente invitare tutti coloro che si sentono parte del suddetto Movimento voluto e sostenuto da Maria, ad essere presenti ad entrambi gli appuntamenti: senz'altro per molti sarà un sacrificio ma come possiamo salvare le anime nostre e altrui se non attraverso la preghiera e il sacrificio? Come possiamo vivere fedelmente la nostra consacrazione alla Regina dell'Amore se non con gli stessi mezzi? Come possiamo sostenere continuamente le opere della Vergine e soprattutto essere fedeli al suo invito alla testimonianza franca e sincera della fede, se non ci nutriamo delle armi spirituali che Ella ci consiglia ormai da più di un secolo?

Ecco: la testimonianza! Il 25 marzo testimonianza di lode, fede, preghiera e ringraziamento per i 34 anni ricchi di Grazia e di grazie ricevute; il 31 marzo testimonianza per difendere e diffondere l'unica grande verità sulla famiglia naturale e cristiana.

San Martino di Schio e Verona! Auspico che tutti i gruppi e i capigruppo del Movimento si organizzino presto per essere, con la Regina dell'Amore, in prima linea nel lodare prima e nel lottare poi per il trionfo del Cuore Immacolato di Maria. Pertanto: 25 e 31 marzo, presenti!

Messaggio del 25 marzo 2000

Benediciamo il Padre.
Figli miei, in questo giorno,
con il "Sì" del mio Cuore, si realizzò
il meraviglioso progetto di Dio per voi tutti.
Voglio rivivere con voi questo giorno
esortandovi a rimanere a Me uniti,
schierati con Dio.
In questo tempo di presenza
in mezzo a voi, ho voluto dimostrarvi
tutto il mio amore materno
fino alle lacrime,
ma la indifferenza di molti miei figli
è ancora grande.
I peccati aumentano, mentre scompare
ogni rispetto per la vita
e per la legge della natura.
Figli miei, gridate al mondo
il mio appello, il mio invito all'amore,
altrimenti aumenterà la sofferenza
per tutta l'umanità, e la pace,
il trionfo del bene, si allontaneranno.
Ascoltatemi, figli cari,
e voi trionferete con il bene.
Stringendovi tutti al mio Cuore,
vi benedico e vi ringrazio.
Benedico i vostri cari.

«Schierati con Dio»

di Mirco Agerde

«Figli miei, in questo giorno con il "Sì" del mio Cuore si realizzò il meraviglioso progetto di Dio per voi tutti».

A rendere grande questo giorno non è stato un semplice "sì" pronunciato con la bocca; non è stato un assenso passivo ad un ordine proveniente da Dio e tanto meno è stata una risposta rassegnata ad un evento inevitabile. No! A rendere grande questo giorno è stato un "sì" del cuore, un "sì, voglio consegnare, liberamente e consapevolmente, tutta la vita alla volontà di Dio", con tutto l'amore di cui creatura è capace; e proprio questo "sì" del Cuore di Maria, ha permesso la realizzazione del più grande progetto di salvezza che mai storia abbia conosciuto e mai più conoscerà: Dio si è fatto come noi per farci come Lui.

«Voglio rivivere con voi questo giorno esortandovi a rimanere a Me uniti, schierati con Dio».

Qual è il nostro grado di accettazione della volontà di Dio nella quotidianità? Anche se difficilmente potremo rag-

giungere i livelli di fede e abbandono al Padre di Colei che è tutta santa fin dal suo Immacolato Concepimento, certo è che possiamo scegliere di farci guidare da Lei consacrandoci al suo Cuore Immacolato e, quindi, sul suo esempio, operare nella nostra vita la sua stessa radicale scelta di campo: ***«schierati con Dio»***. Insomma deve finire il tempo dell'ambiguità e del disimpegno cristiano:

«In questo tempo di presenza in mezzo a voi, ho voluto dimostrarvi tutto il mio amore materno fino alle lacrime, ma la indifferenza di molti miei figli è ancora grande».

La Vergine - lo sappiamo - non ha bisogno delle maggioranze numeriche ma di persone totalmente schierate che con la loro esistenza dimostrino, sì, il grande amore materno di Maria e paterno di Dio alla massa degli scristianizzati e degli indifferenti, ma che ricordino anche le espressioni più radicali del Vangelo: "Non potete servire Dio e mammona" (cfr Mt 6,24 e nel Lc 16,13); e ancora: "Chi non è con me, è contro di me e chi non raccoglie con me, disperde" (cfr Lc 11,23). Forse queste espressioni così forti di Gesù sono state ultimamente dimenticate anche nella predicazione ufficiale di una buona parte della Chiesa e, forse, anche questo fatto ha contribuito ad intiepidire molte coscienze con le nefaste conseguenze che il mondo di oggi sta vivendo:

«I peccati aumentano, mentre scompare ogni rispetto per la vita e per la legge della natura».

Come leggere il recente terrificante provvedimento dello Stato di New York (USA) che permette di abortire fino al nono mese di gravidanza? Come interpretare la massiccia offensiva mediatica di stampo omosessualista e *gender* che ha visto persino esponenti di quest'ultimo pontificare in cattedra di fronte a bambini innocenti nelle reti televisive di Stato? Questi come tanti altri fatti ancora, confermano, purtroppo, la deriva etico-morale ed antropologica, sottolineata dalla Regina dell'Amore con 20 anni e più di anticipo e testimoniano che i peccati aumentano e l'umanità si allontana sempre di più dal suo Creatore.

«Figli miei, gridate al mondo il mio appello, il mio invito all'Amore, altrimenti aumenterà la sofferenza per tutta l'umanità, e la pace, il trionfo del bene, si allontaneranno».

Le conseguenze del peccato sono presto dette: aumento della sofferenza fisica, morale e spirituale per tutta l'umanità; allontanamento della pace nei cuori, nelle famiglie, nelle istituzioni e nelle e tra le nazioni e, conseguentemente, ritardo nel tanto atteso trionfo del bene attraverso il Cuore Immacolato di Maria. Ma è proprio in questa situazione che la Regina dell'Amore invita a non scoraggiarsi, anzi, si appella a tutti coloro che desiderano schierarsi con Dio, invitandoli a gridare al mondo la sua chiamata alla conversione del cuore, al ritorno alla fede e ai Comandamenti di Dio, compendiati dal precetto dell'amore che rappresenta lo Statuto di ogni vero cristiano.

Gridare non significa alzare la voce ma lavorare per il bene attraverso lo scritto e la parola, attraverso la preghiera e le pubbliche manifestazioni di fede che anche il Movimento Regina dell'Amore propone più volte durante l'anno per magnificare il Signore del Cielo e della terra, realmente presente nell'Eucaristia, lodare la sua SS. Vergine Madre, proclamare la verità sulla vita dal concepimento alla morte naturale, sulla famiglia naturale e cristiana e sulla libertà educativa dei genitori nei confronti di ogni imposizione ideologica e dalla dittatura del pensiero unico.

Non tergiversiamo ancora, dunque, ripetiamo ogni giorno il nostro "sì" come quello della Madonna e, come Lei, schieriamoci fiduciosamente con Dio; lavoriamo tutti insieme, uniti, affinchè Gesù ritorni presto nel cuore degli uomini! Una grande occasione, fra le altre, ci viene offerta per mostrare tutto questo: una imponente marcia per la famiglia che si snoderà per le vie principali di Verona il 31 marzo 2019 dalle 12 alle 14: il Movimento Mariano Regina dell'Amore sarà presente! Mi auguro che lo stesso sia per ciascuno di noi!

Sotto la protezione e la guida della Madonna - ne siamo certi - siamo destinati a vincere ogni battaglia contro il peccato personale e sociale: ***«Ascoltatemi, figli cari, e voi trionferete con il Bene. Stringendovi tutti al mio Cuore, vi benedico e vi ringrazio. Benedico i vostri cari».***

MARIA CHIAMA

Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

Incontri nazionali dei responsabili dei Gruppi di Preghiera

• Figli miei, si delinea sul mondo l'alba di un nuovo giorno dell'amore misericordioso e santo. A me è stata affidata la guida del mondo ed io affido a voi e a quanti mi riconoscono, l'opera di conversione dell'umanità. Importantissimi strumenti miei voi siete! A quanti decidono di lavorare con me io dono il mio Cuore, e chi saprà aprirlo troverà tutti i tesori della vita. Grazie, figli miei, grazie. (6/5/95)

• Figli miei, i misteri dell'amore divino hanno tutti i loro segni da riconoscere, da comprendere ed accettare: sono segni di amore. La carità e l'amore, unici fari rimasti per illuminare la mia Chiesa in questi tempi di angoscia grande e di tribolazione. Tempo di passaggio questo, e voi ne preparate la via affinché sia meno angosciosa. Figli prediletti, sono con voi e con quanti comprendono e aderiscono al mio invito. Attendo ancora molti miei figli e voi li condurrete fino a me. Io li condurrò a Gesù. (28/10/95)

• Figli miei prediletti, non dubitate mai della grandezza dell'opera che vi condurrò a realizzare nelle anime attraverso la grazia che vi dono e attraverso il nuovo Movimento a cui voi appartenete. Accolgo la vostra preghiera e la vostra donazione che faranno fruttificare nuove conversioni, anime belle per la via del Cielo. Il mio Cuore di Mamma vi benedice rendendovi sempre più forti e umili. Grazie a voi tutti. (15/6/96)

• Figli miei, Dio ha bisogno delle sue creature ed io le sto radunando. Voi siete le creature amate da Lui. Questo Movimento porterà nella Chiesa una grande ondata di rinnovamento e di speranza. Per questo vi benedico e vi ringrazio. So che non vi risparmierete ma insieme sarete preziosi fari che orienteranno molte anime smarrite. Coraggio, figli miei! Io sono e sarò con voi. Non vi lascerò. (9/11/96)

• Figli miei, accettate con gioia la volontà di Dio. So che vi costa l'essere nel mondo testimoni suoi ma ricordate che la Croce è anche misericordia, perdono, promessa. Come fiume di grazia lavò il mondo la Croce. Io vi ho chiamati con me a testimoniare da sotto la Croce e voi mi aiutate a portare speranza, amore al mondo che si sta smarrendo. Vi amo così come siete, in cammino verso la santità. (4/5/97)

• Figli miei cari, quale grazia per voi essere chiamati nuovi evangelizzatori, aprendovi i cuori alla disponibilità e alla consapevolezza di essere chiamati dal Cielo. Io vi guiderò e vi condurrò a realizzare questo piano divino per la salvezza del mondo. Sia in voi un grande coraggio, una totale disponibilità perché quello che insieme faremo sarà grande! Figli cari, osservate bene i segni che vi circondano, essi sono il preludio di una fine vicina e del vostro sacrificio e godrete di una nuova giustizia. (26/10/97)

Incontri con i capigruppo francesi

• Figli miei, è stato a me dato il potere di riempire di Spirito Santo tutti quelli che crederanno nel mio amore di Madre e nell'amore misericordioso del Cuore Sacratissimo di Gesù. Non meravigliatevi perciò se io desidero rigorosamente una determinata impostazione di vita e di offerta. Sì, miei cari figli, ho bisogno di voi per rinnovare il mondo! Grazie, quindi, ad ognuno di voi che accetta di lavorare con me. La ricompensa già la conoscete per voi: si chiama santità! (17/2/96)

• Figli miei cari, quanto è difficile credere alla mia presenza! Desidero la conversione di ogni cuore, per questo vi ho chiamati, Gesù vi sta chiamando. Comprendete la grandezza del vostro compito, siate ognuno responsabili; il mio progetto è più importante dei progetti degli uomini! La donazione del vostro tutto mi è preziosa, perché è solo attraverso di voi, del vostro tutto che si realizzeranno i miei progetti. Vi dono la mia pazienza e il mio amore. Vi desidero santi: ascoltatemi, aiutatemi, seguitemi e lo sarete! (26/10/96)

• Figli miei cari, è questa la strada che io continuamente vi indico, per voi e per tutti attraverso di voi.
Grazie per tutto ciò che fate. Siate sempre degni di questo compito che vi ho affidato; un giorno sarete voi a ringraziarmi. Benedico voi e quanti qui, oggi, si consacreranno al mio Cuore Immacolato di Mamma. Grazie. (15/6/97)

Un nostro atto d'amore è sempre dono di Dio

(Seconda parte)

a cura di Valentina Ceron

Intervento di Renato al Cenacolo in occasione di una Consacrazione a Maria il 14 maggio 1989.

Stamattina dicevamo che la maggior parte di quelle azioni che il mondo fa in questo momento, non proviene dallo Spirito Santo: le guerre, coloro che uccidono, che inventano le bombe, che vendono la droga, che offendono, che scrivono nei giornali ignominie, che producono pornografia e scandalizzano i giovani, che dividono le famiglie, che legiferano contro la legge di Dio, sono frutto dello spirito dell'uomo, della parte cattiva dell'uomo.

Vorremmo essere di Dio ed essere di Satana che ci offre tante cose che ci sembrano belle, che ci allietano, che ci danno soddisfazione immediata: quante di queste cose sono sue! Noi forse non abbiamo provato le cose di Dio, che sono veramente belle, cose pulite della dolcezza dell'amore. Quando capiremo che è più bello dare che ricevere, che è più bello fare il bene agli altri che riceverlo, anche noi ne riceveremo in cambio e da loro e da Dio. Ma bisogna continuare a dare, a donare senza aspettare che l'altro ci ricompensi immediatamente.

Se abbiamo incominciato questa strada, se ogni giorno saremo capaci di donare qualche cosa agli altri, se ci sforzeremo per gli altri a costo di perdere tutto quello che abbiamo, vedrete che lo Spirito di Dio che ci insegna queste cose, ci ricompenserà, ci farà grandi. Se spendiamo 10 per il nostro fratello, a noi entrerà 100.

Il Signore non ci lascerà mai senza niente, non ci lascerà morire di fame. Lo spirito di Dio scende dentro di noi nella misura in cui lo desideriamo, e stiamo attenti, perché basta un attimo per mandare via questo Spirito buono, questa volontà di Dio che vuole operare in noi. Quando andiamo a fare qualche cosa che non è di Dio, che è contro Dio, lo Spirito di Dio non può rimanere dentro di noi perché i due Spiriti non possono stare assieme. Il Signore dice: scegliete voi, o Dio o mammona, o Dio o il mondo; chi vorrà seguirmi prenderà la sua croce e mi seguirà, seguirà me, il Figlio di Dio che vi porterà il Padre. Ma se vogliamo scegliere tutti e due, il mondo e Dio, non faremo nessuna strada, ci fermeremo, e al momento della nostra morte, della nostra dipartita, dove andremo? Certamente Dio non ci accetterà con sè se abbiamo rifiutato il più delle volte il suo amore, la sua venuta, il suo Spirito Santo. Ci vuole un atto di forza, fratelli, un atto di coraggio: Spirito di Dio io voglio che tu viva dentro di me, voglio fare quello che tu mi indichi, come tu mi dici di fare, parla per me, lavora per me, agisci per me.

Questo dobbiamo farlo tutti i giorni, ma per riuscirci dobbiamo avere sempre un occhio aperto per cacciare tutte le cose che il mondo ci offre, ed oggi ce ne offre moltissime.

Impariamo qualche volta, fratelli, a non comperare certi giornali. Una signora si lamentava stamattina perché diceva che noi in Italia produciamo quasi 6 miliardi di lire alla settimana di pornografia, tra giornali, cassette, ecc. Domandiamoci, piuttosto, perché li compriamo: è perché li compriamo, infatti, che vengono prodotti. Se noi diciamo: io di quelle cose non voglio saperne e non le compro, se tutti facessimo così, quanti soldi risparmiati e quanto bene si farebbe alle nostre anime! E così bisognerebbe fare in molte altre occasioni.

Il televisore: quante volte siamo davanti a quel maledetto televisore e con il telecomando possiamo starcene in poltrona e cambiare canale! Ci vuole un minuto. Quante porcherie vediamo ed entrano dentro di noi! E siccome il nostro cervello assorbe tutto, ogni tanto sorgono nella nostra mente quelle figure che ci portano via il pensiero, mentre il pensiero deve rimanere in Dio, nello Spirito Santo. Vedete di quanto discernimento abbiamo bisogno! Ma bisogna fare un piccolo sforzo, e se questo sforzo lo facciamo tutti i giorni, tutte le ore, in tutti i momenti, allora vinceremo perché diventeremo saggi, diventeremo forti, ed è questo che la Madonna vuole.

(2 - fine)

in ascolto

Questo è il nostro tempo

Miei cari,
la vostra conversione
deve seguire Me; pur coinvolgendo
tutto il vostro intimo,
non si esaurisce
in qualcosa di privato
e di strettamente personale,
essa comporta una professione aperta,
pubblica della vostra fede in Me.
Dio vi ha fatto nascere in questa storia,
con le sue lotte, le sue trasformazioni,
le sue vicende, i suoi errori
e i suoi peccati,
e vi ha chiesto di fare la sua volontà,
cioè di santificarvi
in questo vostro tempo
che si chiude con la morte.

Denunciare con fermezza ogni abuso

L'educazione sessuale nelle scuole e il ruolo educativo delle famiglie

Siamo genitori sempre più preoccupati perché nonostante tante lodevoli prese di posizione, continuano nelle nostre scuole iniziative devastanti che promuovono il sesso libero e la propaganda del gender nelle scuole elementari.

L.T.

Gentile lettore, purtroppo nonostante l'azione incisiva di tante associazioni che da anni si stanno battendo per arginare questo preoccupante fenomeno, dobbiamo rilevare che di fronte ad una Unione Europea sempre più invasiva, anche su materie che toccano direttamente il ruolo educativo delle famiglie, le azioni di contrasto da parte dei Governi nazionali, risultano troppo spesso irrilevanti e non in grado di contrastare efficacemente questa gravissima situazione. Per capire cosa sta accadendo, va ricordato che la sezione europea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha emesso un documento finalizzato a fornire linee guida per *l'educazione sessuale dei bambini a partire dalla prima infanzia.* Il documento rispecchia la mentalità e le ideologie in voga e conseguentemente riduce il sesso a mera genitalità, e l'educazione sessuale conseguentemente prescinde completamente da un'adeguata educazione affettiva, coerente con l'età e la maturità dei destinatari.

Il documento:

- Propone di introdurre i bambini a *comportamenti sessuali moralmente discutibili* a partire dai primissimi anni di vita (ad esempio, incoraggia la masturbazione infantile, il "gioco del dottore" per prendere coscienza del proprio corpo e di quello degli altri verso i 4 anni e l'esplorazione di relazioni sessuali tra persone dello stesso sesso prima dei 6 anni).
- Costituisce uno strumento propagandistico della cosiddetta *"ideologia gender"*, una visione del mondo priva di fondamento scientifico che sta già influenzando la vita democratica di molti Paesi (come nel caso della legislazione sui matrimoni tra persone dello stesso sesso in Francia).
- La sfera sessuale è descritta in modo *banale, semplicistico e totalizzante.* Il bambino viene inizialmente indottrinato con tutta una serie di *nozioni di carattere esclusivamente biologico e anatomico,* per giungere solo dopo alcuni anni ad affrontare gli aspetti relazionali, intersoggettivi ed emotivi della propria sessualità. Allo stesso tempo, la sessualità viene innalzata a *centro della vita dell'individuo* e viene descritta minuziosamente e nevroticamente in tutti i suoi aspetti, come se non si potesse vivere la propria esperienze sessuale e affettiva senza conoscerne prima i più piccoli dettagli meramente meccanici.
- Questioni complesse dal punto di vista morale (masturbazione, contraccezione e così via) sono descritte solo da un *punto di vista pratico e materiale*, e non sono mai colte nella loro problematicità etica. La neutralità dell'ente educativo rispetto alla morale comporta l'*estromissione dell'etica* e delle sue domande dalla sfera sessuale e quindi dall'intera esperienza umana.

Aggiungiamo a tutto questo che la sessualizzazione precoce dei bambini rientra negli obiettivi distruttivi delle lobby mortifere, abortiste, eugeniste, antinataliste, che mirano anche a trasformare ogni pulsione in diritto e quindi sono in azione per diffondere e giustificare la pedofilia: i bambini "educati" alla sessualità come sopra saranno molto più facilmente preda degli adulti che "con amore" vorranno approfittare di loro.

Nonostante questo, dobbiamo continuare a monitorare costantemente quanto avviene nelle nostre scuole e denunciare con fermezza ogni abuso, prendendo visione di tutta la programmazione scolastica, anche extracurriculare e intervenire nello spirito della Nota Ministeriale N.19534 del 20-11-2018 del MIUR, che la preghiamo di visionare attentamente.

Pio Ferretti

Inviate le vostre lettere al seguente indirizzo e-mail:
mensile@reginadellamore.it
oppure alla **Redazione:**
c/o Centrostampaschio s.r.l.
Via Umbria 6/a, 36015 Schio (VI)

Per sposarsi non basta celebrare il matrimonio. Occorre fare un cammino dall'io al noi

a cura di Mirco Agerde

Con il mese di ottobre, sono continuate le catechesi di Papa Francesco sulle 10 Parole. Ecco la sintesi all'Udienza generale di **mercoledì, 10 ottobre 2018:** «La catechesi di oggi è dedicata alla **Quinta Parola: non uccidere!** Questo comandamento, con la sua formulazione concisa e categorica, si erge come una muraglia a difesa del valore basilare nei rapporti umani. E qual è il valore basilare nei rapporti umani? Il valore della vita. Si potrebbe dire che tutto il male operato nel mondo si riassume in questo: il disprezzo per la vita. Un approccio contraddittorio consente anche la soppressione della vita umana nel grembo materno in nome della salvaguardia di altri diritti. Ma come può essere terapeutico, civile, o semplicemente umano un atto che sopprime la vita innocente e inerme nel suo sbocciare? Io vi domando: è giusto "fare fuori" una vita umana per risolvere un problema? È giusto affittare un sicario per risolvere un problema? Non si può, non è giusto "fare fuori" un essere umano, benché piccolo, per risolvere un problema. È come affittare un sicario per risolvere un problema. Da dove viene tutto ciò? La violenza e il rifiuto della vita da dove nascono in fondo? Dalla paura. L'accoglienza dell'altro, infatti, è una sfida all'individualismo. Pensiamo, ad esempio, a quando si scopre che una vita nascente è portatrice di disabilità, anche grave. I genitori, in questi casi drammatici, hanno bisogno di vera vicinanza, di vera solidarietà, per affrontare la realtà superando le comprensibili paure. Un bimbo malato è come ogni bisognoso della terra, come un anziano che necessita di assistenza, come tanti poveri che stentano a tirare avanti: colui, colei che si presenta come un problema, in realtà è un dono di Dio che può tirarmi fuori dall'egocentrismo e farmi crescere nell'amore. L'unica misura autentica della vita qual è? È l'amore, l'amore con cui Dio la ama!»

* * *

Nell'Udienza di **mercoledì 17 ottobre 2018**, il Pontefice continua la sua riflessione sul Quinto Comandamento con queste parole:
«Oggi vorrei proseguire la catechesi sulla **Quinta Parola del Decalogo, «Non uccidere»**. Gesù ci rivela di questo comandamento un senso ancora più profondo. Egli afferma che, davanti al tribunale di Dio, anche l'ira contro un fratello è una forma di omicidio. Per questo l'Apostolo Giovanni scriverà: «Chiunque odia il proprio fratello è omicida» (1 Gv 3,15). Ma Gesù non si ferma a questo, e nella stessa logica aggiunge che anche l'insulto e il disprezzo possono uccidere. E noi siamo abituati a insultare, è vero. E ci viene un insulto come se fosse un respiro. E Gesù ci dice: "Fermati, perché l'insulto fa male, uccide". Il disprezzo. "Ma io... questa gente, questo lo disprezzo". E questa è una forma per uccidere la dignità di una persona. E bello sarebbe che questo insegnamento di Gesù entrasse nella mente e nel cuore, e ognuno di noi dicesse: "Non insulterò mai nessuno". Sarebbe un bel proposito, perché Gesù ci dice: "Guarda, se tu disprezzi, se tu insulti, se tu odi, questo è omicidio". Pensiamo alla gravità dell'insulto, del disprezzo, dell'odio: Gesù li mette sulla linea dell'uccisione. Che cosa intende dire Gesù, estenden-

do fino a questo punto il campo della Quinta Parola? L'uomo ha una vita nobile, molto sensibile, e possiede un io recondito non meno importante del suo essere fisico. Infatti, per offendere l'innocenza di un bambino basta una frase inopportuna. Per ferire una donna può bastare un gesto di freddezza. Per spezzare il cuore di un giovane è sufficiente negargli la fiducia. Per annientare un uomo basta ignorarlo. L'indifferenza uccide. È come dire all'altra persona: "Tu sei un morto per me", perché tu l'hai ucciso nel tuo cuore».

* * *

Nella Catechesi del S. Padre di **mercoledì 24 ottobre 2018** il Papa inizia la riflessione sul **Sesto Comandamento**:
«Nel nostro itinerario di catechesi sui Comandamenti arriviamo oggi alla Sesta Parola, che riguarda la dimensione affettiva e sessuale, e recita: «**Non commettere adulterio**».
Il richiamo immediato è alla fedeltà, e in effetti nessun rapporto umano è autentico senza fedeltà e lealtà. Non si può amare solo finché "conviene"; l'amore si manifesta proprio oltre la soglia del proprio tornaconto, quando si dona tutto senza riserve. Come afferma il Catechismo: «L'amore vuole essere definitivo. Non può essere "fino a nuovo ordine"» (n. 1646). Cristo rivela l'amore autentico, Lui che vive dell'amore sconfinato del Padre, e in forza di questo è l'Amico fedele che ci accoglie anche quando sbagliamo e vuole sempre il nostro bene, anche quando non lo meritiamo. Il rischio è quello di chiamare "amore" delle relazioni acerbe e immature, con l'illusione di trovare luce di vita in qualcosa che, nel migliore dei casi, ne è solo un riflesso. Così avviene di sopravvalutare per esempio l'attrazione fisica, che in sé è un dono di Dio ma è finalizzata a preparare la strada a un rapporto autentico e fedele con la persona. La chiamata alla vita coniugale richiede, pertanto, un accurato discernimento sulla qualità del rapporto e un tempo di fidanzamento per verificarla. Non possono promettersi fedeltà «nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia», e di amarsi e onorarsi tutti i giorni della loro vita, solo sulla base della buona volontà o della speranza che "la cosa funzioni". Hanno bisogno di basarsi sul terreno solido dell'Amore fedele di Dio. E per questo, prima di ricevere il Sacramento del Matrimonio, ci vuole un'accurata preparazione, direi un catecumenato, perché si gioca tutta la vita nell'amore, e con l'amore non si scherza. Non si può definire "preparazione al matrimonio" tre o quattro conferenze date in parrocchia; no, questa non è preparazione: questa è finta preparazione. La preparazione deve essere matura e ci vuole tempo. Non è un atto formale: è un Sacramento. Ma si deve preparare con un vero catecumenato».

* * *

Nella catechesi di Papa Francesco tenuta **mercoledì, 31 ottobre 2018**, egli conclude la riflessione sul **Sesto Comandamento** con queste espressioni:
«Oggi vorrei completare la catechesi sulla **Sesta Parola del Decalogo - "Non commettere adulterio"** -, evidenziando che l'amore fedele di Cristo è la luce per vivere la bellezza dell'affettività umana. Infatti, la nostra dimensione affettiva è una chiamata all'amore, che si manifesta nella fedeltà, nell'accoglienza e nella misericordia. Questo è molto importante. L'amore come si manifesta? Nella fedeltà, nell'accoglienza e nella misericordia. Non va, però, dimenticato che questo comandamento si riferisce esplicitamente alla fedeltà matrimoniale, e dunque è bene riflettere più a fondo sul suo significato sponsale. Ci possiamo domandare: questo comando di fedeltà, a chi è destinato? Solo agli sposi? In realtà, questo comando è per tutti, è una Parola paterna di Dio rivolta ad ogni uomo e donna. Ricordiamoci che il cammino della maturazione umana è il percorso stesso dell'amore che va dal ricevere cura alla capacità di offrire cura, dal ricevere la vita alla capacità di dare la vita. Diventare uomini e donne adulti vuol dire arrivare a vivere l'attitudine sponsale e genitoriale, che si manifesta nelle varie situazioni della vita come la capacità di prendere su di sé il peso di qualcun altro e amarlo senza ambiguità. Chi è dunque l'adultero, il lussurioso, l'infedele? È una persona immatura, che tiene per sé la propria vita e interpreta le situazioni in base al proprio benessere e al proprio appagamento. Quindi, per sposarsi, non basta celebrare il matrimonio! Occorre fare un cammino dall'io al noi, da pensare da solo a pensare in due, da vivere da solo a vivere in due. E così anche il corpo umano non è uno strumento di piacere, ma il luogo della nostra chiamata all'amore, e nell'amore autentico non c'è spazio per la lussuria e per la sua superficialità».

PERCORSO DI FORMAZIONE BASATO SULLA BIBBIA E IL MAGISTERO DELLA CHIESA (16)

Commissione per la Formazione - Resp. Lorenzo Gattolin

INTRODUZIONE:

In questo numero vengono esposti i modi con i quali il sacerdozio ministeriale viene esercitato, e le disposizioni con le quali tutti sono chiamati ad accogliere e collaborare con i doni che Dio distribuisce a chi e come vuole, per aiutare tutti a entrare nella beatitudine eterna.

Dal testo "Alle sorgenti del Cristianesimo" pubblicato dal Movimento Mariano Regina dell'Amore.

I TRE GRADI DEL SACERDOZIO

Gesù ha voluto partecipare il suo sacerdozio nel grado più alto ai "**vescovi**", successori degli Apostoli e responsabili delle Chiese particolari che sono le "Diocesi"; in un secondo grado ai "**presbiteri**", a cui è affidata la cura delle anime nelle parrocchie e nelle diverse comunità cristiane; infine in un grado minore ai "**diaconi**", che svolgono sotto l'autorità del vescovo un servizio nella liturgia, nella predicazione e nella carità.
Come testimoniano gli scritti del Nuovo Testamento questa triplice ripartizione dei ministeri ordinati era già presente nella Chiesa apostolica e questo significa che è di diritto divino, cioè viene dalla stessa volontà del Signore. **(mess. 1)**

DOVERI DEI FEDELI VERSO I SACERDOTI

Quali doveri hanno i fedeli verso i loro sacerdoti?
Anzitutto **il rispetto e l'ascolto**; poi **l'aiuto spirituale** (preghiera) e **materiale** (in analogia con l'uso della "decima" nell'Antico Testamento); se è possibile, anche il **consiglio** nel discernimento delle situazioni e la **collaborazione** nel lavoro pastorale. **(mess. 2)**

VOCAZIONE

Nessuno può arrogarsi la dignità sacerdotale se non è chiamato da Dio.
Se invece uno ha percepito i segni della "vocazione" (= chiamata) **ed è cosciente di averla non deve tirarsi indietro, ma deve donarsi al Signore con generosità.**
Ovviamente c'è bisogno di una accurata preparazione con un periodo di studio della teologia e di tirocinio spirituale, normalmente risiedendo in un seminario per alcuni anni. Il vescovo ha il compito di verificare se nei candidati c'è realmente la vocazione e l'idoneità a svolgere il ministero sacerdotale. In caso positivo conferisce loro il sacramento dell'Ordine, che poi dovrà essere esercitato fedelmente **per tutta la vita**. Nella Chiesa Cattolica Romana il presbiterato e l'episcopato implicano la rinuncia al matrimonio e la gioiosa accettazione del celibato per il Regno dei Cieli. I diaconi permanenti invece possono essere anche uomini sposati. **(mess. 3)**

DOMANDE

- Sei amico dei tuoi sacerdoti?
- Se sei giovane, hai mai pensato che il Signore potrebbe chiamare anche te al sacerdozio o alla vita religiosa?
- Se hai già fatto la tua scelta di vita, ti sei mai chiesto quale forma di collaborazione potresti offrire alla tua comunità cristiana?

(Sul "sacramento dell'Ordine" vedi Catechismo Chiesa Cattolica nn. 1536-1600; Compendio nn. 322-336)

ACCOSTAMENTO DI MESSAGGI DELLA REGINA DELL'AMORE AI TEMI ESPOSTI

(mess. 1) - ***Benedico il sacerdote qui presente, benedico questa casa e tutta la Congregazione. Benedico questa Parrocchia, benedico i suoi sacerdoti e le religiose.*** (18 Aprile l986)

- **Fate così:** ***dite a tutti che i peccati vanno confessati.*** **Troppi sono quelli che cercano Gesù con il cuore turbato.** ***Dite anche ai sacerdoti di adempiere alla loro missione; sono loro che possono assolvere.*** (16 gennaio 1986)

- **Domani** ***pregate per il Papa, per i Vescovi, e per i Sacerdoti:*** **anche loro amavano molto Maria. Dì a tutti che li benedico.** (23 gennaio 1986).

(mess. 2) - **Prega per i tuoi sacerdoti. Non stancarti.** ***Aiutali ad elevarsi al Padre.*** (24 ottobre 1985)

- **Vi ho promesso: non vi abbandonerò, ma non abbandonatemi voi!** ***Ricorderete domani tutti i sacerdoti; chiedete con me al Padre di benedirli, di aiutarli, di illuminarli.*** (21 agosto 1988)

- **Figli miei, chiamandovi, chiedo la vostra sincera disponibilità. Nel divino disegno del Padre** ***io vi sto preordinando miei strumenti, miei collaboratori; con voi riordinerò un grande popolo chiamato a santificare il mondo.*** (1 febbraio 1989)

(mess. 3) - **Io vi condurrò giorno per giorno nel Suo amore e** ***vi insegnerò a servirLo nella vostra vocazione*** **affinché siate testimoni della verità custodendo in modo irreprensibile il vostro battesimo.** (2 dicembre 1990)

- **Accogliete la grandezza di questo giorno,** ***la sua dignità della vocazione cristiana.*** **Grazie e benedizioni su di voi e su quanti, con animo retto, corrispondono alla chiamata di santità. Grazie, vi benedico tutti.** (25 marzo 2003)

- **Figli miei, non dimenticate che molte, troppe anime sono in pericolo e possono essere travolte per sempre.** ***Siate degni della vostra vocazione; al vostro esempio, si uniscano sacrifici e tanta orazione.*** (15 agosto 1998)

* * *

P. S. - I messaggi di Maria "Regina dell'Amore" sono raccolti e pubblicati con il consenso della Chiesa nel volumetto "Maria chiama". Per informazioni sui sussidi "Gocce di vita" e richieste inviare e-mail a: **goccedivita47@gmail.com**

Vicenza, 3 febbraio 2019

La missione dei laici oggi: fedeltà e speranza

di Plinio Corrêa de Oliveira

Chi sono io? Io sono figlio della Santa Chiesa cattolica, apostolica, romana. Come figlio della Chiesa, io sono soltanto un minuscolo pezzo vivo della Chiesa. Noi tutti siamo piccoli pezzi vivi di quell'immenso organismo vivo che è la Santa Chiesa cattolica.

Voi conoscete la distinzione fra Chiesa docente e Chiesa discente. Noi siamo membri della Chiesa discente. In questo pauroso crepuscolo che attraversa la Chiesa, più tenebroso nella Chiesa docente che in quella discente, credo che i laici abbiano da ricoprire un ruolo speciale.

Mi spiego con un'immagine: al tramonto, quando il sole è ormai calato, resta quel bagliore rosso-aureo molto bello che riempie il cielo. Oggi [1972, ndr] possiamo dire che il sole è quasi totalmente tramontato nell'orizzonte della Chiesa. Mai totalmente però, perché Ella è immortale e indistruttibile. Il suo sole mai tramonterà completamente. Dobbiamo dire, tuttavia, che dagli ambienti di Chiesa quasi non arrivano più raggi di sole.

Spetta a noi far risplendere quel bagliore dei raggi che il sole emetteva prima di tramontare. Insieme con pochi e meritevoli membri della Gerarchia, noi rappresentiamo la fedeltà al Magistero. Noi siamo un'eco fedelissima di quel Magistero che una volta zampillava magnifico. Noi siamo appena un'eco viva. Proprio perché viva, però, quest'eco si muove nella linea della santità e del progresso.

Da questa fedeltà luminosa, intrisa di profonda sofferenza, nasceranno nuovi bagliori per la Chiesa cattolica. La Chiesa cattolica è un sole che non smetterà mai di irradiare una luce sempre più bella e abbagliante. Alcuni raggi di questa luce stanno oggi sorgendo nella Chiesa discente.

Noi non vogliamo tagliare niente, bensì conservare tutto, accrescendo però qualcosa che si sviluppa secondo la logica e la fedeltà. Noi siamo il passato della Chiesa, vivo nella Chiesa discente, e intrisi di speranze per la Chiesa del futuro. Noi siamo i continuatori di tutte le glorie passate della Chiesa, e siamo già parte dell'aurora di quelle che verranno. Fra le glorie del passato e quelle del futuro, noi oggi siamo una sorta di istmo, che poi si aprirà in quell'immenso oceano che sarà il Regno di Maria. Noi portiamo tutte le acque del passato, incanalandole verso il futuro.

Dobbiamo lottare. Dobbiamo passare da una battaglia alla prossima senza soluzione di continuità. Non possiamo dimenticare la lotta. La guerra che oggi combattiamo segnerà la storia della Chiesa fino alla consumazione dei secoli. Nella liturgia, nelle cerimonie della Chiesa, in tutto dobbiamo accentuare il carattere militante, segnato dalla nostra lotta, dalle nostre sofferenze e dalle nostre lacrime.

Vicenza, 3 febbraio 2019

San Giovanni Paolo II

L'azione di Dio e la Sua Provvidenza

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Da sempre l'uomo riflette sul senso della vita e della storia e su cosa essa sia, e troppo spesso oggi la risposta a tale domanda giunge confusa, indistinta, permeata di ambiguità, intrisa di errore. La storia delle nostre esistenze è la realizzazione di un progetto divino, al cui centro sta l'avvenimento più grande che l'umanità conosca: l'Incarnazione del Verbo, la venuta del Figlio di Dio, il Cristo, attraverso avvenimenti, fatti e situazioni che si intrecciano nelle nostre esistenze che ci svelano la sollecitudine divina per il bene dell'uomo e, anche, dell'insidia di Satana: da un lato, quindi, i Santi e i miracoli; dall'altro i peccati, gli errori delle nostre vite, le eresie e le aberrazioni.

San Giovanni Paolo II, afferma che "la Provvidenza si manifesta come Sapienza trascendente che ama l'uomo e lo chiama a partecipare al disegno di Dio, come primo destinatario della sua cura amorevole, e insieme come suo intelligente cooperatore.

Il rapporto tra Provvidenza divina e libertà dell'uomo non è di antitesi, ma di comunione nell'amore. Anche il profondo problema del nostro destino futuro trova nella rivelazione divina, specificamente in Cristo, una luce provvidenziale che, pur mantenendo intatto il mistero, ci garantisce della volontà salvifica del Padre. In tale prospettiva, la divina Provvidenza lungi dall'essere negata dalla presenza del male e della sofferenza, diventa il baluardo della nostra speranza, lasciandoci intravedere come essa sappia cavare il bene anche dal male". Il grande maestro di spiritualità, Dom Prosper Gueranger, scrisse che: «Le debolezze degli uomini, anche di quelli della Chiesa, gli abusi temporanei, non devono stupirci perché il Padre della famiglia umana ha deciso di tollerare la zizzania nel suo campo fino alla mietitura. Osservando quanto accade il vero cristiano non dovrà tralasciare però di constatare realisticamente anche quegli episodi che testimoniano le passioni dell'umanità e attestano allo stesso tempo la forza del braccio di Dio che ne sostiene l'opera. Chiama buono ciò che la Chiesa di Cristo giudica buono e chiama cattivo ciò che la Chiesta di Cristo chiama cattivo.

Nel celebre Romanzo, "I Promessi Sposi" di Alessandro Manzoni, si narra l'azione della Provvidenza di Dio nella storia e nella vita di ciascun uomo. Manzoni, come ogni credente, sa che «i guai vengono bensì spesso», ma che «quando vengono, o per colpa o senza colpa, la fiducia di Dio li raddolcisce, e li rende utili per una vita migliore». Dunque non soltanto Dio, ma anche la Nostra fiducia in Lui può rendere utile il male che possiamo commettere o patire: ecco il *sugo di tutta la storia* e il significato profondo di un romanzo, che fu in passato definito «**epopea della Provvidenza**»; una Provvidenza che opera anche nei momenti più oscuri e dolorosi delle nostre esistenze, per spalancare un giorno orizzonti insperati e soluzioni difficilmente immaginabili.

Quando Gesù ci parla della Divina provvidenza nel Vangelo, ci parla di un Padre amorevole, che con dedizione vede ogni più minimo dettaglio della nostra vita. "Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia. Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passeri!" (Matteo 10:29-31).

Sant'Agostino

Il Dovere della Verità

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

«La radice del disorientamento attuale non sta tanto nella forza dell'errore, quanto nella debolezza di quelli che dovrebbero testimoniare la verità» (Sant' Agostino).

La forte affermazione di S. Agostino ci richiama al dovere della verità in tempi in cui la sovversione dei valori avanza accompagnata dal relativismo e dal nichilismo che induce alla sottomissione al pensiero unico dominante. S. Agostino osserva che l'uomo può condurre due opposti tipi di vita, cioè la vita secondo la carne e quella secondo lo spirito. La vita secondo la carne, dà origine alla città terrena; la vita secondo lo spirito, dà origine alla Città di Dio. La città terrena è retta da Satana, nasce dalla violenza, dall'orgoglio e dal disprezzo di Dio; si impone sui giusti, desidera esclusivamente i beni materiali e cerca la pace solo per mantenere l'ordine pubblico. La città di Dio, invece, nasce dall'amore. L'amore di Dio per l'uomo, l'amore dell'uomo verso Dio, e l'amore degli uomini tra di loro. Le due città saranno definitivamente separate l'una dall'altra solo nel giorno del Giudizio Universale. Se vogliamo scoprire a quale delle due città apparteniamo, dobbiamo guardare, ancora una volta, in profondità nel nostro animo: infatti siamo noi a edificare le due città, in base alle nostre decisioni e al nostro atteggiamento verso Dio e verso le realtà terrene. Scrive Agostino: «Due amori dunque diedero origine a due città: alla terrena l'amor di sé fino all'indifferenza per Iddio, alla celeste l'amore a Dio fino all'indifferenza per sé». In questo contesto si dipana la storia dell'uomo e dell'umanità che fino alla fine dei tempi sarà un terreno di battaglia che vedrà la contrapposizione tra queste due realtà. La prospettiva di S. Agostino, condivisa e riaffermata per secoli dalla Chiesa si contrappone a quella odierna, in cui i confini tra bene e male si sfocano e si confondono originando una nuova visione della Chiesa e dell'umanità, non più come luogo di scontro, ma di incontro, di dialogo e di condivisione, per superare conflitti e divisioni. Non più quindi l'affermazione integrale della verità, ma una strategia di compromesso finalizzata al raggiungimento di una falsa pace frutto dello sforzo di tante persone di buona volontà. Un errore sostanziale derivante dalla perdita del senso del male e del peccato, per privilegiare il bene supremo della pace universale, al cui raggiungimento ogni compromesso deve essere giustificato, per favorire un "dialogo" che elimini ogni divisione. La parola talismano è "dialogo", termine che assume un valore di ricerca dell'unità ad ogni costo, anche sacrificando se necessario la verità.

Nostro Signore Gesù Cristo nel Vangelo ci ricorda al contrario la necessità di cercare prima di tutto il Regno di Dio e la sua Giustizia, come presupposto imprescindibile per ottenere ogni bene nella nostra vita. La pace terrena, non è dunque il fine della nostra esistenza, ma la conseguenza di una azione coerente che si fonda sulla difesa della verità; la ricompensa per quelle nazioni che avranno messo Dio al primo posto. Il Santo Pontefice Pio X, affermò che la vera pace consiste nella tranquillità nell'ordine voluto da Dio, mentre, il Beato Papa Pio IX, in tempi di indicibili sofferenze e di grande confusione nella Chiesa, richiamò fortemente i cattolici fedeli al dovere della difesa della verità ad ogni costo: "Vi hanno tempi che più che in altri è opportuno parlare francamente, coraggiosamente e con tutta libertà. E allora bisogna dire la verità, la verità intera, piena, senza tergiversazioni. Non tolleriamo mai gli smozzicamenti della verità, i mezzi termini, gli accomodamenti. Verità dolce, ma intatta, inviolata".

Il Movimento Mariano Regina dell'Amore invitato al Congresso Mondiale delle Famiglie a Verona

di Mirco Agerde

Per il 2019 è stata scelta la città di Verona come sede del XIII Congresso Mondiale delle Famiglie, che si svolgerà dal 29 al 31 marzo. Confluiranno per l'occasione rappresentanti istituzionali, esperti, organizzazioni non governative e leader pro-life e pro-famiy dai cinque continenti. I relatori già confermati includono il Vicepresidente del Consiglio Matteo Salvini, il Ministro per la Famiglia e le Disabilità Lorenzo Fontana, il Presidente della Repubblica moldava Igor Dodon, il Segretario di Stato e Ministro per la famiglia ungherese Katalin Novak, il Viceministro per la famiglia ungherese Attila Beneda, l'Ambasciatore della Polonia in Italia S.E. Konrad Glebocki, il sindaco di Verona Federico Sboarina, il presidente del Family Day Massimo Gandolfini, il presidente dell'Organizzazione Internazionale per la Famiglia Brian S. Brown, Don Fortunato Di Noto, l'autore e co-fondatore dell'Howard Center Dr. Allan Carlson, il Patriarca della Chiesa cattolica siriaca S.E. Ignazio Giuseppe III e Lucy Akello, MP responsabile per le donne e i bambini nel parlamento Ugandese e shadow minister per lo sviluppo sociale.
Le tematiche che saranno affrontate durante il congresso sono: la bellezza del matrimonio, i diritti dei bambini, l'ecologia umana integrale, la donna nella storia, la crescita e crisi demografica, la salute e dignità della donna, il divorzio: cause ed effetti e le politiche aziendali per la famiglia e la natalità.
Proprio sul tema della "Bellezza del matrimonio", svilupperò il mio intervento in una cornice unica e provvidenziale che vedrà per la prima volta il Movimento Mariano Regina dell'Amore a fianco delle più grandi organizzazioni mondiali per la difesa della Famiglia e della Vita. Un'occasione che deve riempirci di profonda gratitudine nei confronti della Provvidenza di Dio che sa scegliere sempre occasioni e momenti decisivi nella storia per irradiare nel mondo il Messaggio della Regina dell'Amore.

Apre ai pellegrini la Casetta natale di Renato

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Sono in fase di ultimazione i lavori per la risistemazione della casa natale di Renato Baron, sita in via Aste, 14, a Schio, in vista di una prossima apertura al pubblico per i pellegrini che sempre più numerosi chiedono di poter visitare i luoghi più significativi dove ha trascorso la vita il Veggente.
Si tratta di una dimora umile, calda e accogliente dove la famiglia viveva un autentico spirito di abbandono alla Divina Provvidenza. Rita, moglie di Renato, ha lottato per anni per realizzare questo progetto che riconsegna ai devoti della Regina dell'Amore un luogo significativo dove attingere grazie e rinnovate energie spirituali. Avvolti da una atmosfera soprannaturale, accanto agli oggetti e agli indumenti indossati da Renato, un nuovo spazio per ripercorrere le tracce del suo cammino di santità che iniziò fin da piccolo in una coerenza di vita che mai venne meno.

La straordinaria esperienza vissuta da Renato con Maria nei ricordi di Madre Lucia *(Prima parte)*

Proponiamo ai lettori la seguente testimonianza di Madre Lucia Serafini, canossiana, inviata a Rita, moglie di Renato Baron, alcuni anni orsono. In questa, si ripercorre il periodo in cui Renato, con il gruppo dei suoi amici, frequentò la sua Comunità di Schio.

Era il 3 dicembre 1985 quando su tutti i quotidiani veneti apparve la sensazionale notizia: un casellante dell'autostrada, Renato Baron, dice di parlare con la Madonna nella chiesetta di S. Martino, nella periferia di Schio.
Dalle finestre del corridoio ne vedevo il campanile e pensavo che sarebbe stata una grazia grande avere la Vergine così sensibilmente vicina: il cuore si riscaldava e, nello stesso tempo, la prudenza mi diceva di attendere i risvolti della vicenda.
In città si diceva di tutto, specialmente si dava poco credito, si sorrideva e si parlava di fantasie, di mente malata.
Ardeva in me una grande curiosità, non so se chiamarla attrattiva, ed un venerdì, non ricordo se il 6 o il 13 dicembre, mi recai a San Martino con Federica D.F., un'insegnante della nostra scuola che conosceva molto bene Renato perché in politica aveva lavorato con lui.
Io non sapevo che tutti i venerdì si celebrasse la S. Messa, non avevo molto tempo a disposizione e mi limitai a fare solo la mia prima breve visita a quella dolcissima Madonna: stavano preparando la celebrazione cui non avrei potuto partecipare. Uscii.
C'erano alcune persone nel cortiletto e in quel momento arrivò Renato. Lo ricordo nel suo cappotto chiaro con la martingala penzoloni, un sorriso spontaneo, per nulla imbarazzato. La gente gli tese la mano per salutarlo e lui la diede a tutti, anche a me; sembrò molto contento di vedere Federica.
Una signora gli raccomandò di pregare per un gruppo di giovani che seguiva. Renato ascoltò e promise.
Siccome sembrava che l'afflusso alla chiesetta fosse più intenso del solito, si rivolse alla sacrestana invitandola a tenere il posto nel primo banco per la signora Amelia Clementi, la proprietaria della chiesetta.
La mia prima impressione fu di una persona molto concreta e semplice.
Indipendentemente da Renato, mi successero poi alcuni fatti personali che mi indussero a credere nella presenza di Maria in quel luogo e cominciai a scrivere brevi annotazioni per non dimenticare quei momenti straordinari.
Solo il 30 gennaio assistetti alla prima apparizione nella chiesetta di S. Martino. Allora appariva il giovedì sera ed era una gioia indescrivibile poter accorrere; trovavo posto solo sulla porta o addirittura fuori. Anche se non vedevo nulla sentivo che si trasformava il cuore.
Notai che quando Renato arrivava o se ne andava, si formava una fila di persone desiderose di parlargli; lui faceva a molti un segno di croce sulla fronte, ma solo a chi gli chiedeva una benedizione. Questo era l'unico gesto inusuale che egli compiva, del resto era una persona normalissima, non aveva nemmeno la corona del Rosario pendente dallo specchietto della macchina.
Quando organizzò i turni di presenza nella chiesetta, scelti liberamente secondo un orario

Il Tempio della Sacra Famiglia delle Suore Canossiane di Schio

stabilito, nella lettera indirizzata nel maggio '86 a coloro che già avevano iniziato turni di preghiera, si esprimeva così: "... Vogliate considerare la preoccupazione nostra e vostra perché la chiesa sia custodita non solo, ma sia evitata qualunque esagerazione anche nel culto, nella preghiera e nella devozione...".
Queste parole sono una delle tante indicazioni che non si trattava di un bigotto. Anche Renato aveva dato inizio ad alcuni gruppi di preghiera.
I fedeli che accorrevano a S. Martino diventavano sempre più numerosi e la chiesetta era troppo piccola.
Non so come, forse perchè egli era devoto della nostra Madre Bakhita, forse perché alcuni del gruppo avevano i figli a scuola da noi, cioè presso le Madri Canossiane di Schio in Via Fusinato, un giorno arrivò i1 signor Maule a chiedere l'uso del teatro per la preghiera; il primo e il terzo venerdì di ogni mese.
Mi colpì la sua affermazione: "Abbiamo chiesto alla Mamma se potevamo venire qui e ha detto di sì".
Non era facile concedere: la Comunità era divisa e giustamente esigeva il placet della Chiesa che andava con i piedi di piombo, ma il desiderio e la speranza crescevano insieme, direi la certezza, perché nei momenti difficili forse era la Madonna ad infondermi tanta forza e tanto ardire.
Il 24 marzo 1986 mi presentai all'Arciprete, Mons. Luciano Dalle Molle, una persona molto retta di cui nutro grandissima stima: con Lui avevo parecchia confidenza perché collaboravo in Parrocchia e c'era un'ottima intesa, ma non era favorevole, tentennò, alla finè accettò: il luogo era aperto, avrebbe anche potuto assistere, in fondo non si faceva che pregare...
Fu così che il 4 aprile 1986 si spalancarono le porte della nostra casa: una statuetta della Vergine Immacolata sul palco, un "grazie Maria" scritto sul sipario accolsero la moltitudine giunta alla preghiera.
Si fecero anche delle riprese, forse si sperava in un'apparizione che non ci fu. Si pregò con molta devozione anche se il luogo non si prestava molto. Alla fine si formarono gruppetti e si conversava. Anche Renato si intrattenne. C'era chi dispensava delle belle immagini della Madonna di Medjugorje e Renato diceva che quella le somigliava abbastanza. Mi è rimasto impresso che, ad una persona che glielo chiese, rispose che la Madonna ha i capelli neri.
Il 18 aprile la preghiera fu sospesa perché il gruppo si recò per tre giorni ad Asiago per gli esercizi spirituali e si riprese il 2 maggio, non in teatro, ma in chiesa, considerato che è ben diverso pregare alla presenza dell'Eucarestia. Anche questa volta c'era moltissima gente, si era occupato pure il coro e qualcuno attendeva l'apparizione, ma non ci fu.
Furono soltanto due le apparizioni in questa cappella: il 3 ottobre 1986 e il 1° gennaio 1988; penso che, se si fosse diffusa la voce di apparizioni i Superiori ecclesiastici ci avrebbero impedito di prestare i nostri ambienti.
Renato era riconoscente e felice di aver trovato un luogo idoneo.
Io fui la fortunata addetta all'accoglienza per cui lo vedevo ogni volta; lui non se ne andava senza salutare e ringraziare anzi, con l'approssimarsi della brutta stagione, fu sua l'iniziativa di raccogliere le offerte per luce e riscaldamento; non avevamo cestini e fu il gruppo stesso a provvedere e addirittura a foderarli di stoffa rossa. Mi stupiva l'amore, l'esattezza con cui ogni lavoro veniva compiuto: non era un modo consueto, ci doveva essere qualcosa di grande ad animare ogni più piccola azione!

(1 - continua)

Epifania a Casa Annunziata

di Maria Enrica Crea
educatrice di Casa Annunziata

Metti insieme un gruppetto di animatori di famiglie con bei bambini e belle idee, in una Casa di persone anziane che tanto han desiderio di vita... Ecco gli ingredienti giusti far risplendere un giorno già bellissimo, quello dell'Epifania, nella luce della condivisione e della fraternità.

Domenica 6 gennaio, in collaborazione con l'Educatrice ed il Servizio Socio-Sanitario di Casa Annunziata, una ventina di bambini del gruppo famiglie di San Martino, hanno scelto di trascorrere una domenica speciale, all'interno della Casa voluta, in un messaggio dato a Renato Baron, dalla Mamma Celeste, che chiedeva di costruirla per accogliere i suoi figli anziani abbandonati, soli, e i sacerdoti (25/3/1986).

Molte persone comunemente pensano che la Casa di Riposo sia l'ultimo passaggio che preannuncia il solo evento della morte, ma in realtà, per chi entra o per chi vuole conoscere maggiormente la Casa, scopre che più che essere un ultimo passaggio, la Casa di riposo diventa uno spazio in cui la vita stessa può essere gustata se non a volte riscoperta in modo diverso. Il tempo da libero o vuoto torna a riempirsi di possibilità, di sogni, di progetti, di relazioni, di abilità personali che talvolta nemmeno si pensava di avere dentro.

Casa Annunziata, chiede di non essere una casa di riposo, ma di essere uno spazio domestico come le altre case (anche se la famiglia che vi vive dentro è piuttosto ...allargata!!!) da cui si esce per mangiare una pizza insieme, per andare al mercato, al bar, a fare una passeggiata, ma anche dove si accoglie chi entra a dare un saluto o a proporre qualche evento particolare.

Domenica, dunque, in occasione della festa dell'Epifania, i bambini con i loro genitori (e formatori del cammino annuale delle famiglie), hanno proposto di trascorrere una giornata sicuramente diversa per i canoni dei piccini, ovvero per la Befana, per venire ad affiancare i nonnini nel gioco a loro più gradito: la tombola. Una volta accordato il tutto con l'educatrice che funge da facilitatrice degli eventi fra l'interno della Casa ed il "territorio" inteso in senso lato, si è subito

messa in moto un'organizzazione fantastica: le famiglie si sono date da fare per confezionare i premi, i bambini nel preparare le tavole e distribuire le cartelle, i genitori dividendo "i poci" per le calzette dei bambini, i giovani a montare la cassa col microfono, gli operatori a portare gli ospiti e a distribuirli per le tavole, il cuoco a mescolare la cioccolata e tagliare i pandori, la befana a prepararsi per l'entrata, il fotografo ad immortalare i momenti, Fabio e sua moglie a rallegrare il clima sulle note di "Romagna mia".

Pensiamo che anche la Madonna dal Cielo si rallegrava con noi di tanta gioia ed allegria!

I bambini nel frattempo hanno "adottato" il loro nonnino affiancandolo nel gioco, tifando per lui affinchè vincesse almeno un premio!

Era bello vedere come i nonni che spesso si animano nella tombola, accoglievano l'aiuto con serenità e gratitudine. I genitori nel frattempo sostenevano con tenerezza l'incontro generazionale. Dall'esterno osservare quanto avveniva rievocava qualcosa di poetico che scaldava il cuore. Al termine del gioco, infine, è intervenuta la befana che, con la sua esilarante simpatia, ha distribuito tanti dolciumi per concludere in dolcezza un pomeriggio che sicuramente ha donato a tutti, grandi e piccini, in termini di gratuità ed esperienza di vita! Noi adulti ci siamo detti che sarà veramente un'esperienza da ripetere!

L'invito è rivolto a tutti, per chi vuole condividere un caffè, per chi ha una bella voce, per chi sa cucire, per chi sa ascoltare... per una volta all'anno o anche una alla settimana. Tutti abbiamo qualcosa da poter condividere, fosse anche il proprio sorriso!

Auguri a tutti di una Santa Pasqua

«Figli miei, sia riconosciuta giusta
la volontà del Padre e sia rispettata.
Non sono disgiunte dalla volontà del Padre
le mie esortazioni rivolte a voi
poiché l'annuncio della Risurrezione di Gesù
è stato da molti deformato o svuotato
con la mancanza di fede.
Figli miei, voi scegliete sempre la via della fede,
e sia grande la vostra fede!
Soltanto chi crede potrà capire
l'opera dell'onnipotenza divina:
la Risurrezione di Gesù.»

(Regina dell'Amore 19 aprile 1992)

Ogni seconda domenica incontro con i bambini

di Fabio Zattera

Le nuove generazioni crescono in fretta e, per lo più, senza riferimenti, da parte di noi adulti e della società in generale, a qualcosa di cristiano e tanto meno di cattolico. Siamo fortunati quando sentono parlare di Dio in famiglia e quando vedono la famiglia unita che prega. Le parrocchie cercano di fare qualcosa, ma, purtroppo, si constata molto spesso che il catechismo diventa una mera formalità, a volte una seccatura, da parte dei bambini e soprattutto dei genitori. Il Movimento Mariano Regina dell'Amore fin dall'inizio, su spinta della Madonna e di Renato, ha avuto una particolare attenzione ai più piccoli, che sono il futuro della Chiesa e della nostra realtà. È per questo che ogni seconda domenica del mese ci ritroviamo con i bambini e ragazzini in età scolare, dai 7 ai 13 anni, per un momento formativo fatto con gioia e preparato con tanto amore dai giovani del Movimento stesso.

Ci riuniamo alle 15.30, presso il Cenacolo di preghiera e, con i bambini, preghiamo almeno due decine del Santo Rosario, e poi affrontiamo vari argomenti. Negli ultimi 3 anni abbiamo parlato di Fatima nel centenario, e per necessaria analogia anche delle apparizioni qui a Schio, abbiamo fatto conoscere alcuni giovani e bambini Santi che, ognuno a suo modo, hanno vissuto il cammino della vita con tanto amore verso il Signore e la Madonna e quest'anno parleremo delle virtù di Maria incarnate nella famiglia.

Tutto questo gran lavoro, che inizia con l'affidamento dei piccoli la prima domenica di ottobre, si conclude con la Via Crucis dei bambini la prima domenica di giugno (quest'anno il 2) e si è spesso concretizzato con un recital che i bambini stessi hanno rappresentato al Meeting dei Giovani. È un lavoro impegnativo che coinvolge gli animatori, i genitori e, naturalmente, i bambini stessi. Invitiamo dunque chiunque lo desideri a partecipare a questi incontri che, per i temi trattati, sono veramente unici, ed anche perché, mettendo questi giovani cuori alla scuola di Maria, siamo certi che potranno assomigliare sempre più al Figlio suo Gesù.

La Corale Regina dell'Amore

di Fabio Zattera

La Corale Regina dell'Amore è sempre al lavoro per far sì che i momenti di preghiera, le Sante Messe, e gli incontri organizzati dal Movimento Mariano Regina dell'Amore siano belli e piacevoli, per aprire le anime all'incontro con Gesù e Maria. Ogni lunedì sera presso il Cenacolo si ritrovano nella sala del coro, adibita a vero e proprio studio di registrazione e preparano con dovizia e in un clima di serena amicizia, i canti che animeranno le liturgie e non solo. In questo periodo stanno concludendo le registrazioni per un nuovo CD che certamente uscirà per il Meeting prossimo e che contiene una decina di canti originali, scritti e arrangiati dai membri del gruppo. In particolare a settembre, oltre ad avere animato tutti gli incontri al Cenacolo ed anche nelle diocesi del Triveneto, sono stati chiamati in un teatro di Padova, a Piombino Dese, per un concerto/testimonianza all'interno di una rassegna di 3 incontri dedicati alla figura di Maria. Un'ora di musica con tutti i canti più belli del gruppo. Questa è una esperienza che i ragazzi sono pronti a ripetere, attendono solamente di essere contattati. Si ricorda inoltre che molti degli incontri possono essere seguiti su Facebook alla pagina @coralereginadellamore, che ogni mese viene pubblicato un video su Youtube (Corale Regina dell'Amore OFFICIAL) al quale vi invitiamo ad iscrivervi. Sul sito della Regina dell'Amore potrete trovare la storia del gruppo, ascoltare alcuni brani e scaricare il canzoniere con tutti gli accordi e i canti. Chi volesse cantare o suonare per Maria (soprattutto i giovani) potete contattarli.

Ritornati al Padre

Ricordo personale di don Teobaldo Faliva

di Mirco Agerde

Dopo una breve malattia, sabato 29 dicembre 2018, il Signore ha chiamato a sé da questa vita un umile - ma punto di riferimento per tante anime - sacerdote della Diocesi di Vicenza: don Teo.

Credo sia stato il primo, o comunque tra i primi sacerdoti, che si è recato a San Martino dopo la diffusione della notizia delle apparizioni ed esattamente - come lui stesso ha sempre testimoniato - la sera dell'8 dicembre 1985, e percorse la Via Crucis, da solo, rimediando anche un "bel scivolone" su un po' di ghiaccio. Da quel momento ricorderò sempre la sua testimonianza che mai ha tenuto nascosta: «Lassù, quel giorno dell'Immacolata, mi sono convertito non solo nella mia vita, ma soprattutto nel modo di concepire il mio sacerdozio». Perseverante anche quando sono giunte le prime difficoltà per il Movimento, mai ha fatto un passo indietro nella sua vicinanza cristiana e sacerdotale e soprattutto nel suo "credo" sui fatti di San Martino.

Ed è proprio sulla sua testimonianza sacerdotale che voglio soffermarmi sottolineando alcune caratteristiche, maturate dopo l'incontro con la Regina dell'Amore, che difficilmente dimenticherò nell'esempio che don Teo ha lasciato:

• innanzitutto una grande vicinanza a tutte le persone che ne avevano bisogno, sia fisicamente che moralmente: mai rifiutava un consiglio o di incontrare qualsiasi persona chiedesse appuntamento, a qualsiasi ora, perchè nel suo cuore sacerdotale c'era il desiderio di essere prossimo spiritualmente a tutti anche con una semplice telefonata e soprattutto con la preghiera che offriva continuamente di giorno e anche di notte.

• disponibilità piena alle confessioni, e tutti ricordiamo il suo impegno per farci capire quanto è grande la misericordia di Dio e quanto bene ci vogliono il Signore e la Madonna specie se vedono in noi il desiderio di migliorarci.

• profonda devozione alla Madonna - presenza che ha sentito costante nella sua vita - e che lo ha portato a preparare tante anime alla consacrazione al suo Cuore Immacolato, ad insegnarci a pregarla con fede e ad offrire le nostre sofferenze come Lei sotto la Croce.

• infine non dimenticherò mai i bei momenti di convivialità, la tua simpatia, le tante risate fatte insieme, le partite di carte che vincevi sempre tu; tutti momenti che però utilizzavi per portarci a conoscere sempre di più la Vergine Madre, il Signore e la Sua Volontà.

Queste sono solo alcune caratteristiche ma ce ne sarebbero tante altre ancora; mi sento allora solo di dire: grazie Gesù, grazie Maria per averci donato questo grande cuore sacerdotale. Ora, don Teo, che hai raggiunto in Cielo - oltre ai tuoi cari - Renato, chiamati e volontari che ci hanno preceduto, ti voglio dire: "arrivederci", ma tu continua a pregare per tutti noi e per tutto il nostro Movimento voluto dalla Madonna e che tu hai sempre accompagnato, sostenuto, difeso e amato.

Fulvio Danieli:
18 aprile 2018

È stato molto devoto alla Regina dell'Amore e, assieme alla moglie e ai figli, non mancava mai ai nostri appuntamenti importanti. Umile e silenzioso ha collaborato per molti anni in cucina.

Luigi Cariolato:
22 dicembre 2018

È stato uno dei cuochi volontari del Cenacolo per molti anni, a partire dagli inizi. Sempre di buon umore, era bravo ad improvvisare poesie in dialetto veneto.

MOVIMENTO "CON CRISTO PER LA VITA"

La stretta correlazione tra feto, neonato e madre

28 dicembre 2018

La statua di Gesù Bambino che ha lacrimato

di Fabio Zattera

Durante il consueto appuntamento del 28 dicembre in cui il Movimento Mariano ricorda il primo pianto della statuina di Gesù Bambino e il Movimento "Con Cristo per la vita" celebra la giornata dedicata alla vita, all'interno dell'ormai assodato programma, abbiamo avuto l'intervento del dott. Massimo Alosi, al quale vogliamo dare uno spazio privilegiato nel nostro articolo, che ci ha parlato della capacità di percepire dolore e gioia da parte del feto e di come questo possa influenzare, positivamente o negativamente, a livello psicologico, la vita dell'individuo anche da adulto.

Si pensa comunemente che al di sotto delle 20 settimane il feto non percepisca dolore, in realtà già dopo 3 settimane il cervello e l'apparato nervoso è più sviluppato di quanto lo sia quello di alcuni esseri viventi complessi ed è quindi capacissimo di sentire la sofferenza, di percepire se uno stimolo è positivo o negativo. Già alla quinta settimana il cervello si divide nei due emisferi e si forma il talamo, dopo 6 settimane il cuore pulsa, e se ci sono degli stimoli si vede l'embrioncino che si contrae o si rannicchia su se stesso. E capiamo così che si aprono aspetti etici che è necessario approfondire. È scientificamente dimostrato che l'embrione è capace di percepire gli stimoli ed è palese che l'attuale legislatura sull'aborto sia ingiusta e contraria all'etica. Se provoco un qualsiasi tipo di danno, sono sottoposto alla legge che mi obbliga di risarcirlo, ma quando si parla di distruggere un feto (un bambino), non si intende che sia una vita capace di "sentire" e quindi con tutti i diritti dovuti ad un individuo: si fanno battaglie per i diritti delle aragoste perché non siano cucinate vive (in quanto viventi e capaci di sofferenza) e poi non si considera questa grande verità legata alla vita umana nel grembo materno.

Il pediatra Massimo Alosi durante la sua relazione

Dopo le 24 settimane il legame con la mamma è molto stretto e questo particolare rapporto è studiato da una branca della medicina che si chiama psicologia prenatale che analizza proprio la correlazione e connessione tra madre e figlio nel grembo. Il feto percepisce il battito cardiaco della madre e riesce a capire se è preoccupata, se sta male o bene e risponde a questi stimoli con reazioni non solo fisiche, ma anche ormonali che ne possono condizionare lo sviluppo non solo psicologico ma anche fisico. Anche il modo in cui si "fissa la memoria" si sviluppa in questo stadio e questo può incidere psicologicamente sul bimbo una volta fuori dall'utero. Molti problemi che possono manifestarsi da adulti affondano le loro radici lontanissimo. Per esempio, non si possono immaginare le conseguenze che una mamma tossicodipendente può provocare nel bambino che porta in grembo.

La mamma, fra tutti gli esseri viventi, è la più indispensabile, per il legame unico, interconnesso con il figlio, finché il bambino non ha detto la parola "io", non ha ancora cominciato a staccarsi da lei e quindi

ogni allontanamento forzato da essa potrebbe essere vissuto come una sorta di trauma. Per esempio è dimostrato che, quando a causa di complicazioni di vario genere, il bambino appena nato viene allontanato dalla mamma per essere messo in rianimazione, vive questo distacco in modo traumatico e potrebbe subire danni psicologici. Anche lo stesso asilo nido potrebbe essere vissuto dal neonato come una sorta di punizione, come un carcere perché viene allontanato dalla madre. Neanche la nonna può sostituire la mamma: essa molto probabilmente morirà prima e un bambino che è stato cresciuto dalla nonna potrebbe vivere questo distacco in modo molto traumatico. Fortunatamente la forza sanatrice della natura guarisce molte di queste lesioni. Nei primi tre mesi il bambino stia con la mamma più tempo possibile, l'allattamento per esempio aiuta tantissimo, ricompatta il rapporto, guarisce i traumi. Il bimbo tende ad attaccarsi a quelli che gli stanno più vicino e gli danno affetto, per questo è importante che questo qualcuno sia la figura materna che, con lui ha anche un legame biologico fortissimo, e questo attaccamento è necessario per formare il temperamento del bimbo in un carattere solido. La fragilità psicologica che vediamo oggi negli adolescenti è dovuta non solo alla mancanza di tempo dedicato ad essi dai genitori, ma anche da queste interazioni iniziali. La serenità, il benessere, la pace vissuta dalla mamma si riflette positivamente sul feto, quindi, in questo senso, sicuramente una mamma che vive nella fede serena, nella preghiera il suo stato, aiuterà a formare una creatura con queste caratteristiche. Questa relazione ci ha edificato molto perché si scoprono la bellezza e la grandezza di Dio anche in queste cose che, nella loro semplicità, nascondono la paternità di Dio e la maternità di Maria verso noi piccoli figli, e ci fanno capire sempre meglio l'importanza e la bellezza di questo grande dono che ci è stato dato e che oggi non è più così scontato: la vita.

Terzo sabato di gennaio e febbraio

Ringraziamo i gruppi di **Pernumia, San Pietro Viminario, Due Carrare, Battaglia Terme (PD)** che sabato **19 gennaio 2019** hanno animato la preghiera al Cenacolo e i gruppi di **Cornedo e Asiago (VI)** che l'hanno animata sabato **16 febbraio 2019**. Ha partecipato agli incontri don Lieto Massignani che ha letto un brano del Vangelo e lo ha commentato.

Ricordiamo che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione.

Consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera, di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili:
Oscar (340.2606167),
Stefano (349.2612551)

MOVIMENTO "CON CRISTO PER LA VITA"

È stato dato alle fiamme il portone della chiesa di San Rocco a Rovereto

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Giovedì 10 gennaio 2019, all'alba, è stato dato alle fiamme il portone all'ingresso della chiesa di San Rocco a Rovereto, il cui Rettore Don Matteo Graziola, sostenitore del Movimento con Cristo per la Vita, è già stato fatto più volte oggetto di minacce e azioni provocatorie, per il suo impegno zelante e coraggioso a favore della Vita.

In occasione del Natale, fuori della Chiesa era stato allestito un presepe contro l'aborto, dove accanto alle statue della Natività erano stati posizionati dei piccoli feti. La ricostruzione era stata accompagnata da cartelli di spiegazioni. "Questo presepe non è una accusa contro le donne che hanno abortito, ma contro coloro che le hanno convinte che è giusto abortire e che hanno fatto dell'uccisione dei bambini un diritto civile e una bandiera del progresso".

"I veri martiri sono in mare" è stata la rivendicazione impressa con una bomboletta spray dagli ignoti esecutori del gesto sulla facciata dell'edificio, annerita dall'incendio. Il portone della chiesa è stato in buona parte danneggiato.

A margine della vicenda, dobbiamo esprimere il ringraziamento del Movimento Mariano Regina dell'Amore anche ad Andrea Marzari, responsabile del Movimento con Cristo per la Vita di Rovereto che nonostante minacce e intimidazioni, con il suo fedele e coraggioso gruppo, da oltre vent'anni, ogni settimana, assicura il Rosario per la Vita fuori dall'Ospedale cittadino.

Il Presidente dell'Associazione Opera dell'Amore, Mirco Agerde, ha espresso tutto il suo sostegno morale e umano a Don Matteo Graziola che in una nota di risposta alla sua missiva ha voluto esprimere la sua gratitudine, affermando che: "Vorrei piuttosto essere io a ringraziare te e il Movimento con Cristo per la Vita, perchè tutto quello che stiamo vivendo qui, è nato grazie agli amici di questo Movimento a Rovereto: tutto quello che sta accadendo infatti è frutto del Rosario per la Vita davanti all'Ospedale e dell'amicizia di coloro che lo portano avanti con tenacia da vent'anni.

La vostra fedeltà alla verità e alla missione pubblica mi sembra il segno più forte dell'autenticità delle apparizioni mariane di Schio".

Nella lettera di sostegno, Mirco Agerde ha dichiarato "di non poter dimenticare la sua fedele e assidua partecipazione a tutti i Rosari in riparazione dell'aborto, fuori dell'Ospedale di Rovereto, nonostante le molteplici provocazioni, vessazioni e minacce, di cui è stato fatto più volte oggetto, da parte di gruppuscoli di anarchici e femministe. La sua coerenza sacerdotale ed il suo coraggioso impegno, costituiscono per noi tutti, uno stimolo a continuare coraggiosamente le battaglie intraprese. Conti sulle nostre preghiere e su tutto il sostegno morale e umano che potremo darle in questa prova sicuramente non facile ma che vede il compiacimento e la benedizione del Cielo a sostegno del suo impegno coerente, zelante e coraggioso".

GRUPPO GIOVANI "REGINA DELL'AMORE"

Ritiro prenatalizio

di Angela Scalcon

Una bella occasione di grazia, il ritiro prenatalizio del gruppo giovani svoltosi lo scorso 23 dicembre 2018, che ha visto la partecipazione di numerosi giovani, grazie alla disponibilità di don Duilio, sacerdote salesiano.

Il nostro incontro si è incentrato sul significato di **essere cattolici**: il cattolico è colui che desidera vivere la fede secondo il credo di sempre e sente l'esigenza di riconoscersi con altri cattolici su alcuni fondamenti **irrinunciabili**, in modo da consolidare e salvare la fede così come ci è stata consegnata dalla tradizione della Chiesa.

Chi rimane nella dottrina, possiede il Padre e il Figlio, chi non rimane nella dottrina non possiede Cristo.

Ad oggi possiamo ancora definirci cattolici? Siamo ancora sicuri di conoscere la fede e le sue verità fondamentali?

E' possibile restare e fare fronte allo spirito del mondo solo se cerchiamo e chiediamo a Maria e al Signore di poter avere amici, famiglie, parroci etc con i quali condividere la **fede cattolica di sempre** che dà importanza:

- ***alla Grazia dell'Eucarestia e del sacrificio***
- ***alla confessione individuale***
- ***alla serietà della liturgia***
- ***alle verità immutabili di fede e di morale***
- ***alla tradizione secolare***
- ***alla devozione mariana e ai santi***
- ***al sacrificio e alla sofferenza offerti nella preghiera***
- ***alla santificazione personale e alla salvezza dell'anima***

I Cattolici hanno bisogno di incontrare un sostegno resistente, di continuare a stare in mezzo al mondo, uniti dal comune desiderio di conservare la fede immutabile.

In questi nostri tempi notiamo come la situazione generale sia drammatica e difficile, siamo di fronte a confusione dottrinale e corruzione morale: assistiamo ad una drastica riduzione delle vocazioni sacerdotali e religiose, e al piccolo gregge è viva la preoccupazione che la fede cattolica sia diventata qualcos'altro, rispetto alla fede di sempre secondo il credo nella Chiesa. Per alcuni cattolici è impossibile far finta di niente e diventa quindi un'esigenza individuare anche alcuni momenti in cui si è sicuri di trovarci con chi condivide la stessa fede e le stesse urgenze.

L'atteggiamento più conveniente è essere amorevoli, cordiali, umili, disponibili, aperti e anche riservati, comprensivi, dialoganti, precisi ed esigenti, autoironici e carichi di buon umore, consapevoli che con la Grazia è facile farsi santi, anche quando la strada si fa stretta, pronti in ogni caso a subire delle esclusioni.

"Imparate da Me che sono mite e umile di cuore".

Preghiamo e affidiamo irrevocabilmente **ogni cosa a Maria, Consacrandoci al Suo Cuore Immacolato**!

Sito Web: http//giovani.reginadellamore.org

E-mail: giovanireginadellamore@gmail.com

Facebook: https://www.facebook.com/pages/Gruppo-Giovani-Regina-dellAmore/795628783785297?fref=ts

In questi tempi irrequieti abbiamo bisogno di un avvertimento materno di Maria

Il secolo passato è stato molto tumultuoso. L'umanità ha visto due guerre mondiali. Più di cento milioni di persone sono morte. Molte parti del mondo sono state dominate da regimi atei. Nel segno della stella rossa, che è un simbolo di sangue, molte vite sono terminate nelle rivoluzioni sanguinose, nelle prigioni, nei campi di concentramento. La gente soffriva il giogo della schiavitù. Si è cercato di togliere la fede, ma è rimasta, invece, grazie ai nonni e alle nonne che l'hanno trasmessa. In questa tragica situazione è stato coinvolto anche il nostro popolo Sloveno. Ancor oggi le piaghe sanguinose, procurate dai Caini Sloveni che hanno ucciso gli Abeli innocenti buttandoli negli abissi di Kočevje e Grotta severa, non si sono ancora rimarginate.

Quando nella famiglia i figli si trovano in angoscia, interviene la mamma per proteggerli. Questa è la sua missione, ed è proprio quello che è accaduto con la famiglia umana. Nel tempo della cruenta Rivoluzione francese che ha portato, nella sua arroganza, le folle sotto la ghigliottina, quando hanno gettato le statue della Madonna dagli altari, sostituendole con immagini licenziose, adorate come la dea della ragione, la Madonna è apparsa, pochi anni dopo, a Lourdes. Come Madre buona ha invitato la gente alla conversione e alla preghiera. Purtroppo le Sue suppliche non sono state ascoltate. Governanti inferociti che ascoltavano gli idoli, dettero inizio alla prima guerra mondiale. Il sangue scorreva a fiotti, urla, si sentivano dalle trincee, di soldati morenti e feriti. In Portogallo, a Fatima, la Madonna ha comunicato a tre pastorelli richieste e avvertimenti, con tanta preoccupazione. Con la guerra è cominciata anche la Rivoluzione d'Ottobre e il sangue scorreva ovunque. Maria ha supplicato la gente di pentirsi altrimenti un'altra guerra, molto più terribile, sarebbe scoppiata. Un bagliore polare visto in tutta l'Europa ha preceduto il grande massacro. Anche questa volta i popoli non hanno voluto ascoltare la Madonna e di nuovo il popolo Sloveno si è trovato coinvolto.

Con Fatima è collegata anche la conversione della Russia. È successo qualcosa che nessuno aveva previsto. Alla fine del secondo millennio, il comunismo russo è cominciato a crollare. Il Signore ha mandato Giovanni Paolo II e, grazie a lui, il comunismo, basato sulla menzogna, violenza e terrore ha iniziato a disgregarsi. Ancora una volta la Madonna è intervenuta perché era in vista il massacro dei Balcani. Sono iniziate le apparizioni di Medjugorje che ancora oggi continuano.

Ci troviamo ancora una volta di fronte una prova terribile?

Oggi si manifesta un grandissimo rifiuto di Dio, la famiglia sta decadendo, la corruzione sessuale è universale, il diavolo è adorato. Il fatto che la Madonna stia apparendo in molti posti è un segno che i tempi sono seri. Uno di questi posti è anche Schio, in provincia di Vicenza.

La nostra parrocchia ha visitato questo luogo santo due volte (2015, 2016), e abbiamo ascoltato le parole di Maria:

«Figli cari, guardate con me verso l'avvenire che sarà di vittoria. Andiamo incontro a Gesù che viene. Non voltatevi indietro a guardare chi si è perduto, fra poco sarà troppo tardi per loro perché il tempo sarà passato».

(17 agosto 1988)

«Lasciatevi condurre da me, non fidatevi di presuntuosi,

dotti, illetterati senza futuro: questi sono legati alle cose che finiscono ... Prevalga in voi la ragione divina, non quella degli uomini». (9 novembre 1988)

«Tutti gli uomini siano consacrati al mio Cuore di Mamma». (12 gennaio 1987).

«Figli miei cari, consacrate a me i vostri figli, tutti i giovani, i bambini: non toglieteli dal mio abbraccio materno». (28 giugno 1989)

«Figli cari, il mio insegnamento è santo! Importante è la mia chiamata, come grande il mio amore per voi! (19 luglio 1989)

Consacratevi al mio Cuore Immacolato e la vostra santificazione verrà». (31 gennaio 1987)

«Figli miei, rifugiatevi nel mio Cuore materno poiché la furia del maligno sta trascinando nell'abisso mortale troppe anime». (20 settembre 1989)

«Avrete il mio aiuto nella misura in cui vi affidate a me». (18 dicembre 1988)

Tre anni fa la nostra parrocchia si è affidata al Cuore Immacolato di Maria, e durante il nostro secondo pellegrinaggio a Schio abbiamo rinnovato la consacrazione in modo solenne. Allora è

nata l'idea di costruire un segno permanente di fronte alla nostra chiesa parrocchiale per ricordarci sempre la nostra alleanza con la Madre Celeste. L'acquisto della statua di Maria, Regina dell'Amore, è stato fatto grazie alle suore Corpus Cristi (madre superiore Jasia, suora Katarina e suora Bakhita).

L'inaugurazione solenne di questo segno è avvenuta durante la festa di Maria Immacolata. La benedizione è stata fatta dal l'Arcivescovo emerito di Ljubljana, monsignore Alojz Uran. La cerimonia è iniziata con la Santa Messa in chiesa e nella sua omelia l'Arcivescovo ha parlato dalla missione della Madonna nel nostro tempo. Le sue parole hanno toccato i cuori profondamente. Durante la Santa Messa, la statua stava davanti all'altare e alla fine l'Arcivescovo l'ha benedetta. Poi è stata consegnata nelle mani di Tone Beribak, l'uomo che l'ha portata dall'Italia. In processione abbiamo portato Maria nella cappella preparata di fronte all'ingresso della chiesa. l'Arcivescovo ha benedetto ed incensato la statua e il coro ha cantato un inno in onore di Maria, mentre la gente mostrava gioia e felicità.

È bello che ogni volta che si entra in chiesa o in cimitero, il nostro sguardo vada subito a Maria, nostra Mediatrice presso Dio per la nostra salvezza. Così possiamo dimostrare la devozione e determinazione a mantenere le nostre promesse fatte a Lei, che ci guida verso la salvezza.

don Jože Pacek
parroco della parrocchia di
Čatež ob Savi

La Regina dell'Amore in Burkina Faso

L'immagine della Regina dell'Amore è arrivata in Burkina Faso, presso la Parrocchia Saint Antoine Laurent de Yéguéresso, nell'Arcidiocesi di Bobo Dioulasso.

L'Islam politico e il nuovo compito della Dottrina sociale della Chiesa

Intervista al Prof. Stefano Fontana

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Come mai l'Osservatorio Internazionale Van Thuan ha dedicato quest'anno il suo decimo rapporto all'Islam?

L'Osservatorio internazionale Van Thuan ha dedicato il suo Decimo Rapporto annuale sulla Dottrina sociale della Chiesa nel Mondo, al tema: "Islam: un problema politico". La Dottrina sociale della Chiesa è chiamata in questa fase a svolgere un nuovo compito. Non sembra che la cosa sia avvertita e per questo vale la pena segnalarla. La presenza dell'islam in Europa, sia nella forma del fondamentalismo terroristico, sia nella forma della conquista per via demografica e culturale sostenuta dai fenomeni immigratori, sia per gli investimenti di alcuni Paesi arabi e soprattutto l'Arabia Saudita, è destinata entro breve tempo a creare una situazione esplosiva che molti osservatori, a dire il vero, preannunciano inascoltati da molto tempo.

Quale deve essere la visione della Dottrina Sociale della Chiesa rispetto all'avanzata islamica?

Di fronte a questa situazione la Dottrina sociale della Chiesa deve assumersi il nuovo compito di valutare l'islam dal punto di vista politico e dire se esso sia compatibile con una società dalle caratteristiche che essa propone. Questo lavoro finora la Chiesa non l'ha ancora fatto, anzi non l'ha nemmeno iniziato. Tutti vediamo che l'islam porta con sé una visione dello Stato, dei diritti umani, della donna, della famiglia, del rapporto tra sacro e profano, della morale e del diritto, dell'economia e della politica, del ruolo pubblico della religione e della democrazia. Tutti vediamo che quando entrano in Italia immigrati di religione mussulmana non entra solo una religione ma una civiltà, un blocco unico di concezioni dentro cui si colloca anche l'islam politico. Tutti vediamo che ormai in molti Paesi d'Europa si sono formati - e ancor più si formeranno in futuro - partiti politici islamici che daranno rappresentanza e concretezza alle concezioni politiche dell'islam. Tutti vediamo che si tratta di concezioni molto diverse rispetto a tante che circolano in occidente. Qualcuno dice che sono talmente diverse da impedire l'integrazione. Il tempo stringe, ma i cattolici non si sono ancora mossi su questa strada utilizzando la Dottrina sociale della Chiesa. L'islam ha una visione molto diversa da quella che prevale oggi in occidente. Ma anche la Dottrina sociale della Chiesa ne ha una molto diversa. Non si deve quindi criticare la padella della visione islamica dei diritti umani per cadere nella brace della visione nichilista occidentale dei diritti umani. Possiamo fare anche l'esempio della laicità. Questo concetto è ignoto all'islam, ma anche la Dottrina sociale della Chiesa non sposa per niente - anche se così oggi molti credono - la visione sostanzialmente atea della laicità come neutralità dagli assoluti morali e religiosi. Sarebbe un errore contraddire l'islam rivendicando un concetto di laicità che non è poi quello cattolico ma è quello illuminista.

Il confronto dei cattolici con l'islam ha quindi bisogno dell'utilizzo della Dottrina sociale della Chiesa, intesa come un corpus organico di verità sulla convivenza umana da applicarsi con rigore conoscitivo e valutativo, senza sconti sull'altare di una integrazione vuota di contenuti.

Sostieni concretamente le opere di Maria

«Vi manderò operatori e mezzi...»

...“Unite le forze, insieme costruirete una grande casa, accoglierete in essa gli abbandonati, i soli, accoglierete i sacerdoti. (...) Io vi manderò operatori e mezzi per sostenerla. La chiamerete “Opera dell’Amore”. (Messaggio della Regina dell’Amore del 25 marzo 1986)

Bonifico Continuativo Periodico

L’ordine di bonifico continuativo potrà essere dato al proprio istituto di credito fornendo le seguenti coordinate bancarie intestate all’Associazione Opera dell’Amore di Schio:
Banca Alto Vicentino Schio Sede - Iban: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

Oppure con una **Offerta unica**

Bollettino Conto Corrente Postale n. 11714367

Bancoposta
IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367 BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Banca Alto Vicentino
IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119 BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01
Causale: Offerta per Movimento Mariano “Regina dell’Amore”

Banca Popolare dell’Alto Adige
IBAN: IT 88P0585660750178571017202
Causale: Ristrutturazione Casa Annunziata

Beneficiario: **Associazione Opera dell’Amore**
Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vicenza) Italy

È tempo di 5x1000

Con una semplice firma
e senza alcun esborso da parte tua
potrai destinare il **5 per mille** delle tue imposte sui redditi a sostegno di Casa Annunziata, dove sono accolte stabilmente le persone sole ed abbandonate, come richiestoci dalla Regina dell’Amore per mezzo di Renato Baron.
Per farlo è sufficiente **APPORRE LA TUA FIRMA** nell’apposito riquadro della tua dichiarazione dei redditi (730 o Unico) dedicato al **“Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative e di utilità sociale”**, riportando il Codice Fiscale qui pubblicato.

CODICE FISCALE
dell’Associazione Opera dell’Amore
92002500244

MOVIMENTO • MARIANO
Regina dell'Amore

Periodico a cura
del Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
dell'Associazione
Opera dell'Amore
di San Martino Schio (VI)
C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)
Registrato il 2 febbraio 1987
n. 13229, Schio (VI)
Iscrizione Tribunale di
Vicenza n. 635 del 21/2/1989
Anno XXXIII
Dir. resp.
Pier Luigi Bianchi Cagliesi
Sped. abb. post.
art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 - VI FS

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:
- ☐ Sconosciuto - Inconnu
- ☐ Partito - Parti
- ☐ Trasferito - Transféré
- ☐ Irreperibile - Introuvable
- ☐ Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:
- ☐ Insufficiente - Insuffisante
- ☐ Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:
- ☐ Rifiutato - Refusé
- ☐ Non richiesto - Non réclamé
- ☐ Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

INCONTRI COMUNITARI AL CENACOLO E AL MONTE DI CRISTO

Marzo 2019

22-24 marzo - Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione al 25 marzo
25 marzo - 34° anniversario della Prima Apparizione.
Santa Messa ore 11, Via Crucis ore 15 e 21

Tutti i lunedì	**ore 20.30**	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	**20.30**	- Preghiera per la Famiglia* al Cenacolo
Tutti i mercoledì	**20.30**	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	**9.00÷20.00**	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
	20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	**21.00**	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00÷6.45	- Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	**10.00**	- Preghiera per la Vita
	15.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
2° sabato	**9.00**	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo per le famiglie
3° sabato	**15.00**	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	**21.00**	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutte le domeniche	**16.00**	- Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	**15.00**	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
3ª domenica	**17.00**	- Incontro di preghiera per le famiglie in Casa Nazareth
4ª domenica	**15.00**	- Incontro dei giovani al Cenacolo

Aprile 2019

19 aprile - Venerdì santo; Via Crucis ore 21
27 aprile - Ritiro per Capigruppo e collaboratori di lingua italiana in Casa Nazareth

Tutti i lunedì	**ore 20.30**	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	**20.30**	- Preghiera per la Famiglia* al Cenacolo
Tutti i mercoledì	**20.30**	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	**9.00÷20.00**	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
	20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	**21.00**	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00÷6.45	- Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	**10.00**	- Preghiera per la Vita
	15.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
2° sabato	**9.00**	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo per le famiglie
3° sabato	**15.00**	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	**21.00**	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutte le domeniche	**16.00**	- Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	**15.00**	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
3ª domenica	**17.00**	- Incontro di preghiera per le famiglie in Casa Nazareth
4ª domenica	**15.00**	- Incontro dei giovani al Cenacolo

*** L'incontro del martedì sera si può seguire tramite facebook.**
Si possono postare le proprie intenzioni di preghiera.